

PAZIENTI RICCI NELLO STUDIO VETERINARIO

Guida informativa del Centro Cura Ricci di Zurigo (IZZ) per le cure mediche dei ricci, in collaborazione con il Servizio Sanitario Cantonale (ZH). 28 agosto 2002

Questa guida è stata possibile grazie all'aiuto finanziario della Fondazione Vontobel, Svizzera.

www.izz.ch



Per la traduzione in italiano hanno collaborato:
Christina Schweiger, Roswita Wespiser e Erica Dalesi, Dr. med. vet. Aaron Balli,
Elsa Hofmann-Perini, Alex Andina.

Come vive:	solitario e fedele al proprio luogo - va in cerca di cibo di notte - durante il giorno dorme nella sua tana.
Dove vive:	in boscaglie - giardini e parchi naturali - prati con siepi - orti - ecc. I boschi e i campi a monocultura redditizia non sono più un habitat a lui confacente.
Alimentazione:	insetti vari come p. es. scarafaggi - larve - cavallette - vermi - lumache. Occasionalmente frutta dolce e noci, così come neonati di roditori e rettili.
Durata di vita:	7-8 anni. In libertà solo da 2 a 4 anni.
Peso degli adulti:	800 - 1500 g
Temperatura corporea (TC):	36° C
Frequenza cardiaca p/min. (BC):	170-200
Frequenza respiratoria p/min. (FR):	40-50
Letargo:	durata: da novembre fino a marzo. Scopo: essere al riparo da condizioni ambientali sfavorevoli. Parametri: temperatura del corpo: 5°C - battito cardiaco: 8-9 - frequenza respiratoria: 3-4. Posizione corporea: completamente arrotolato. Perdita di peso: 20-30%. Mortalità degli animali giovani: fino al 60%. Peso minimo necessario per sopravvivere al letargo: ca. 550 g.
Riproduzione:	accoppiamento da aprile fino ad agosto. Durata della gravidanza: 32-36 giorni. Nascita da 4 a 7 piccoli, senza pelo, ma con aculei rivestiti da una membrana e ciechi (gli occhi si aprono dopo 2 settimane). Durata dell'allattamento: 6 settimane. Dopo 4 settimane i piccoli sono in grado di mangiare da soli.

II. CONSIGLI PER LA TENUTA E IL NUTRIMENTO NELLO STUDIO VETERINARIO O IN CASA DEL SOCCORRITORE

Consiglio di base:

il riccio deve essere tenuto a contatto dell'uomo solo il tempo strettamente necessario alla sua cura. Per animali che non sono più in grado di sopravvivere autonomamente in natura, è indicata l'eutanasia.

Tenuta all'interno:

per gli animali ammalati si raccomanda la seguente procedura: luogo calmo, con una temperatura sopra i 15°C. Si presta una gabbia per conigli nani oppure una costruzione come disegno a lato.

Tenuta all'esterno:

un recinto libero (per il letargo deve avere min. 4 m²), con un luogo per il cibo e come tana una cassetta di legno riempita di paglia.

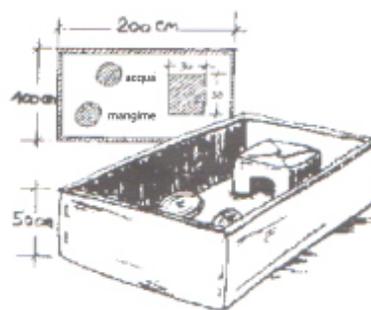
Nutrimento:

per notte, a dipendenza della grandezza e del peso del riccio, 1-4 cucchiaini di mangime per cani o gatti. Anche crochette (non troppo grandi!), acqua (MAI latte!)

I piccoli ricci sotto i 120 g di peso devono ancora ricevere latte per cuccioli di cane (Esbilac è il migliore) (1 parte di latte in polvere, 2 parti d'acqua, ancor meglio tè di finocchio): ogni 3-4 ore dare al piccolo ca. 1/20 del suo peso (vedi tabella in "Allevamento di ricci orfani e lattanti").

Ricci Orfani:

i ricci orfani lasciano la loro tana anche di giorno in cerca di cibo. Tenerli prima in un recinto interno. I ricci sotto le 3 settimane di vita (peso sotto 120-150 g) hanno bisogno di caldo supplementare (lampada, cuscino elettrico). Per la nutrizione vedi sopra. Dopo il pasto occorre massaggiare delicatamente il ventre e la regione perianale per stimolare l'evacuazione dell'urina e delle feci. È utile usare a tale scopo un Q-Tips (cottonfioc) imbevuto di olio. Il peso del riccio dovrebbe aumentare di 6-10 g al giorno. Quando inizia a



In alto esempio di recinto interno, in basso l'allattamento di un cucciolo.



bere da solo il latte sostitutivo, si può abituarlo gradualmente al cibo per gatti. Raggiunti i 300-350 g lo si può trasferire nel recinto esterno e successivamente rimetterlo in libertà.

Importante:

Mai dare da bere ad un cucciolo in stato d'ipotermia, ossia freddo al tatto. Sia che si tratti di un riccio, di uno scoiattolo, di un ghio, gatto, cane ecc. Prima bisogna sempre riscaldarlo. Se i ricetti sono deboli e patiti avranno bisogno di solo poche gocce alla volta, ma con un ritmo più frequente, cercando di mantenere gli orari. Nell'attesa di procurarvi il latte in polvere incominciare con te al finocchio. I piccoli non muoiono subito di fame, ma per disidratazione (carenza di liquidi)

Ricci ancora svegli all'inizio dell'inverno:

Riccio malato:

farlo curare e dargli da mangiare finché ha raggiunto il peso minimo (550 g); dopodiché riportarlo con un nido di sostituzione dove è stato trovato. Possibilmente continuare ad offrirgli da mangiare per altre 1-2 settimane. Se il peso iniziale era meno di 300-350 g, svernare il riccio in un recinto esterno per poi liberarlo in primavera.

Riccio sano, ma sottopeso:

tenerlo nel recinto interno, dargli da mangiare per fargli raggiungere il peso minimo necessario per il letargo (550 g). Aumento ideale di peso: ca. 10 g al giorno. Dopo aver raggiunto il peso minimo, trasferirlo in un recinto esterno.

Riccio sano, ma pesa

solo attorno a 350-550 g:

dargli da mangiare nella zona dove è stato trovato. Posare un nido di sostituzione.



Il peso di un riccio è importante. Il minimo per passare l'inverno è 550 g. In basso un esempio di un semplice recinto per svernare (grandezza minima 4 m²).



III. PROCEDURA CRONOLOGICA PER I PAZIENTI RICCI

Anamnesi (telefonica) con richiesta d'informazioni dettagliate di:

attività diurna/notturna - rumori di respiro/tosse - anomalia nel camminare - ferite visibili - ectoparassiti numerosi - composizione delle feci (feci normali sono di piccolo formato, solido, colore marrone/nero).

Indicazioni telefoniche: se non si riesce a stabilire le cause, è opportuno tenere il riccio per una notte in casa in un nido d'emergenza, mettendo a disposizione cibo e acqua (per esempio nella vasca da bagno, mettendo giornali in abbondanza). Il mattino dopo controllare appetito e attività (un riccio sano è attivo durante la notte e mangia la quantità di cui a pag. no. 2: 1-4 cucchiaini di cibo per gatti).

Informazione importante Determinare il peso e l'età del riccio (bébé, giovane, adulto)

Controllo generale

Consiglio: i ricci sono molto sensibili ai rumori, quindi, agire con calma.

Visita di controllo:

1. mettere il riccio sul tavolo - giudicare l'attività e la reazione (si arriccchia?)
2. stato di nutrimento: testa bassa, fianchi incavati → il riccio è troppo magro
3. rumori di respiro
4. pelle e aculei: perdita d'aculei, ferita / ascesso, bruciate, ectoparassiti, malattie della pelle. Per un ulteriore esame bisogna aprire il riccio: strisciare/accarezzare con le mani la schiena, oppure dondolarlo gentilmente nella mano (se il riccio non si apre sufficientemente e c'è il sospetto di patologie della parte del corpo non visibile, ricorrere ad un sedativo/anestesia)
5. auscultazione del cuore e dei polmoni (parzialmente)

6. testa: occhi (normale: neri e un po' sporgenti) - naso (normale: umido) - ferite - parassiti - anomalie alla pelle. Se il riccio è sotto anestesia, controllare: denti - interno della bocca-gengive e orecchie. Per l'esame dell'addome: alzare leggermente le zampe posteriori ("a mo' di carriola").
7. ventre: pelle - pelo - ferite - determinazione del sesso (maschi: il pene è riconoscibile all'altezza dell'ombelico) - determinazione della temperatura corporea
8. zona anale: segni di diarrea
9. estremità: numero (!) - ferite / ascessi - fratture - edemi - stato delle unghie
10. palpare l'addome (con animali rilassati e poco paurosi, procedendo con delicatezza, è possibile evitare l'anestesia)
11. In caso di sospetta paralisi, lasciar camminare il riccio in un locale non troppo illuminato.



Come alzare il riccio "a mo' di carriola".

Esame delle feci e ricerca dei parassiti

Dovrebbe essere fatto regolarmente con animali ammalati: è di rigore per ricci con sintomi gastro-intestinali o respiratori; mancanza di attività notturna, inquietudine / attività diurna, inappetenza.

Metodo rapido: su di un porta-vetrino mettere un po' di feci (ca. come un pisello) possibilmente non troppo compatto e aggiungervi un po' di acqua. Coprire con un vetrino e osservare al microscopio. Ciò permette già una buona visione (o un giudizio) sullo status parassitario del riccio. In presenza di un risultato negativo ma di un sospetto specifico, procedere ad un arricchimento.

Tenere in considerazione: diversi stadi dei parassiti vengono espulsi soltanto sporadicamente.

IV. LE MALATTIE PIU FREQUENTI DEI RICCI E LA LORO TERAPIA

Malattie che, nel riccio, hanno un decorso simile a quello riscontrato negli animali domestici (per es. malattie degli occhi e delle orecchie) non vengono qui elencati perché trattati allo stesso modo.

1. ENDOPARASSITI

I ricci sono spesso portatori asintomatici di diversi endoparassiti. Soltanto quando sopraggiungono problemi di salute, denutrizione o altre forme d'indebolimenti, i sintomi si manifestano. In questo caso possono avere gravi conseguenze.

1.1 Crenosoma striatum (Il verme equiseti dei polmoni)

Ciclo:

il verme adulto si trova nei bronchi del riccio - eliminazione della larva (I) con le feci - sviluppo della forma infettiva di larva III nelle lumache - ingestione di lumache infette - infezione e sviluppo delle larve fino allo stadio adulto e comparsa delle stesse nelle feci. Durata del processo: 3 settimane.

La sola infestazione del parassita o in concomitanza con infezioni batteriche secondarie, possono portare a gravi forme di bronco-polmoniti.

Sintomi:

tosse - starnuti - dispnea (respiro faticoso) fino a ortopnea (brevità del respiro oltremodo faticoso). Secrezioni dal naso - inappetenza - dimagrimento - stato generale disturbato. Senza terapia il decorso è spesso letale.

Diagnosi:

larve nelle feci.



Crenosoma striatum (larva I). La foto ha una larghezza di 200 ! m.

Terapia:

Levamisolo; eventualmente Flubendazolo (secondo le nostre esperienze sembra fare effetto). Antibiotici se c'è un'infezione batterica concomitante. Mucolitico (importante!); eventualmente compenso di liquidi. Attenzione: ivermectina NON è efficace!

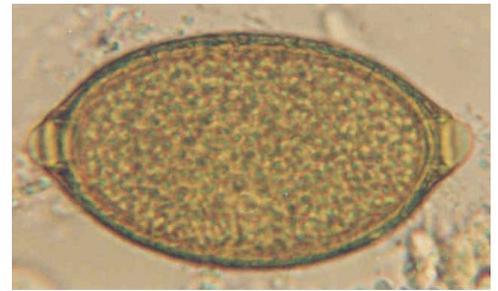
1.2 Capillaria aerophila (il verme capillare dei polmoni)

Ciclo: il verme adulto si trova nei bronchioli - fuoriuscita delle uova con le feci del riccio - sviluppo della larva nell'uovo. Infezione del riccio: tramite ingestione diretta dell'uovo o di ospiti (p. es. lombrichi).

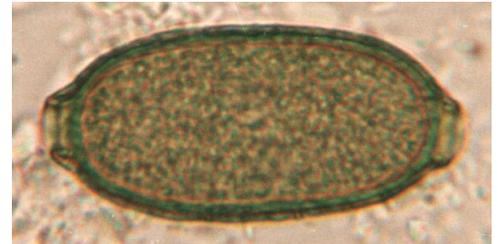
Sintomi: simili a quelli sopra descritti (inoltre capitano spesso infezioni miste dei due tipi di vermi polmonari).

Diagnosi: uova nelle feci.

Terapia: Flubendazol (secondo alcuni autori l'azione del Levamisol è insufficiente). Antibiotici se c'è un'infezione batterica concomitante. Mucolitico (importante!); eventualmente compenso di liquidi.



capillaria aerophila (uovo)



capillaria sp. (uovo)

1.3 Capillaria SP. (verme capillare dell'intestino)

Sintomi: mancanza di appetito - dimagrimento - diarrea - disidratazione - stato generale anomalo.

Diagnosi: uova nelle feci.

Terapia: Flubendazol oppure Levamisol. Terapia aggiuntiva di antibiotici in caso di infezioni batteriche collaterali. Antidiarroici - stabilizzatori per la flora intestinale. Ev. compenso dei liquidi. Ev. dieta.



brachylaemus erinacei (uovo)

1.4 Brachylaemus erinacci (sanguisuga del riccio)

L'infezione avviene mangiando un ospite intermedio (lumache); invade l'intestino e le vie biliari.

Sintomi: irrequietezza oppure apatia - inappetenza - perdita di peso - diarrea (ev. con sangue) - anemia (forte) - stato generale anomalo. Senza terapia rapido decorso letale.

Diagnosi: uova nelle feci.

Terapia: Praziquantel. Terapia supplementare: vedi punto 1.3.



hymenolepis erinacei (uovo con larva)

1.5 Hamenolepis erinacei (verme solitario del riccio)

Piuttosto raro e quasi sempre clinico.

Sintomi: diarrea alternata a costipazione - dimagrimento malgrado buon appetito.

Diagnosi: Proglottidi (macroscopico) e uova nelle feci.

Terapia: Praziquantel.



isospora rastegaivae (oociste, sporulata). La fotografia ha una larghezza di ca. 50 ! m.

1.6 Isospora rastegaivae (coccidi – parassiti intracellulari)

Spesso sviluppo clinico.

Sintomi: feci liquide - diarrea con sangue - stato generale anomalo (soprattutto animali giovani) - ev. Paralisi.

Diagnosi: Zigoti di protozoi nelle feci.

Terapia: sulfonamidici – antidiarroico – stabilizzatori per la flora intestinale - ev. compenso dei liquidi - ev. dieta. In caso di paralisi: buoni risultati con Vitamina B-parenterale.

2. ECTO-PARASSITI

2.1 Pulci e Zecche

Un'infestazione moderata è del tutto normale per un animale selvatico. Un trattamento è richiesto quando l'infestazione è massiccia (indizio inoltre d'altri disturbi della salute).

Pulci: la pulce del riccio (*archaeopsylla erinacei*) - la pulce del cane (*ctenocephalides canis*) e la pulce del gatto (*ctenocephalides felis*).

Terapia: p. es. spray fipronil (se i ricci sono tenuti all'interno, non dimenticare di trattare anche l'ambiente circostante).

Zecche: si trovano spesso sulla testa. In caso d'infestazioni massicce possono essere disseminate su tutto il corpo.

Terapia: ivermectina localmente, oppure lo spray fipronil.



Una zecca in alto e una pulce in basso.



2.2 Acari

tra altri: *caparinia tripilis* (acaro della rogna del riccio) – *sarcoptes* – *notoedres* – *demodex*.

Sintomi: prurito - irrequietezza e borbottii - forfora - croste - ev. perdita d'aculei - cambiamenti sulla testa.

Diagnosi: raschiatura della pelle.

Terapia: ivermectina locale oppure sottocutaneo. Bagno con amitrazina, foxima. Eventuale terapia supplementare: acidi grassi insaturi - biotina e preparati multivitaminici.

2.3 Uova e vermi di mosche

Nei ricci molto indeboliti, si trovano negli orifizi; in quelli feriti, nelle piaghe.

Terapia: ripulire delicatamente le uova con uno spazzolino o Q-tips (cottonfioc). Togliere le larve (pinzetta). Risciacquare con acqua ossigenata (H_2O_2) al 3% oppure spruzzare ivermectina. Ivermectina ev. anche sottocutaneo, ma solo se il riccio non è troppo mal ridotto!

Profilassi: Rimessa in libertà di ricci feriti soltanto dopo guarigione completa.

3. Micosi della pelle (tricofitosi)

Infezione: tramite contatto diretto, come anche attraverso acari della rogna (*caparinia tripilis*) - portatore asintomatico.

Sintomi: pelle secca - squame argentate - gli aculei si strappano facilmente – cambiamenti, in particolare sulla testa (orecchie, bordo delle orecchie).

Diagnosi: unicamente con raschiatura e coltura.

Terapia: bagno (enilconazolo) - ev. terapia d'accompagnamento come 2.2.

4. Infezioni batteriche

Quale infezione secondaria dopo infestazione da parassiti oppure primaria:

bordetelle – pastorelle – streptococchi – stafilococchi – (apparato respiratorio). stafilococchi – streptococchi – pastorelle (pelle, infezione delle ferite); salmonelle – e. coli – (apparato digerente, sepsi). Attenzione a zoonosi: molti ricci sono portatori asintomatici di salmonelle e/o leptospire.

Terapia: antibiotici a largo spettro e secondo i sintomi.

5. Malattie dentarie e del muso

5.1 Controllo Generale

Quando un riccio presenta dei traumi sul muso, dovuti ad un forte colpo subito (sangue da naso, labbra sanguinanti o altre ferite) bisogna controllare molto bene *il palato, le gengive, la mascella/mandibola e i denti. Molto spesso si riscontrano delle fratture o lacerazione delle strutture ossee o del palato che creano delle grosse difficoltà ai ricci nel nutrirsi.*

I sintomi sono molto simili a quelli che presenta un riccio con una forte parassitosi: inappetenza, continui colpi di starnuto, difficoltà respiratorie e in casi estremi gli escono liquidi dal naso. Durante la cura antibiotica una parte di questi *sintomi può scomparire* (es., il riccio comincia a mangiare), per poi ricomparire dopo qualche giorno a cura finita. Purtroppo nella maggior parte dei casi c'è poco da fare, perché le suture in bocca non tengono.

Aggiunta da CCR Maggia del punto 5.1 con accordo dell' autore

Animali vecchi hanno spesso tartaro: cura come per gli animali domestici.

6. Pista insanguinata

Zampe sanguinanti dovute ad iperattività di cui non si conosce ancora la causa: si sospetta che la forte inquietudine del riccio possa essere causata per es. dalla presenza di trematodi nelle vie biliari - disturbi del sistema nervoso centrale - (spec. mancanza di vitamina B) - tenuta in gabbia/stalla (la pista insanguinata però è stata osservata anche in libertà) – coccidiosi.

7. Paralisi

Si osserva qualche volta la paralisi del treno posteriore. Possibile causa: mancanza di vitamina B - mancanza di movimento se tenuto troppo tempo in gabbia – infezione del sistema nervoso centrale - specialmente: paralisi posteriore nel corso di una coccidiosi.

Terapia: Vitamina B parenterale e orale - semmai terapia della malattia di base (coccidiosi) - eventualmente antibiotico - eventualmente cortisonici.

8. Ferite

Esterne: dopo cura appropriata della ferita, buone prospettive di guarigione. Rimessa in libertà soltanto dopo guarigione completa.

8.1 Apparato motorio

Amputazione d'arti:	causati da falciatrici – taglia-erba – ecc.
Manca una gamba posteriore:	generalmente mobilità rallentata, ma poco compromessa. Curare la ferita.
Manca una gamba anteriore:	mobilità praticamente impossibile: resta solo l'eutanasia.
Fratture semplici:	solitamente buona tendenza di guarigione, tenendo il riccio calmo (rimpicciolire la sua gabbia). È possibile operare il riccio e sembra che ci siano buoni risultati, ma bisogna chiedersi se questo è sensato per un animale selvatico.
Amputazione della gamba posteriore – fratture guarite:	prima di rimettere il riccio in libertà si consiglia un periodo di riadattamento di 1 a 2 settimane in un recinto esterno.

9. Ricci morenti

Prima cosa da fare: tranquillità (quiete, calma, riposo) - calore - eventualmente dare da bere - ulteriori trattamenti soltanto se il riccio si riprende nel giro di 2-4 ore.

Importante

A cura terminata, il riccio va riportato nel luogo di ritrovamento, questo perché è un animale che rimane legato al luogo dove è nato.

Eccezioni: piccoli ricci orfani - eventualmente animali con ferite agli arti (vedi relativo passaggio/capitolo).

Annesso 1: medicazioni

Puntura sottocutanea: nella parte posteriore della schiena. Aspirare a causa dei molti vasi sanguigni. È consigliato rinunciare ad una puntura intramuscolare: nelle zone degli arti vi è grande pericolo di ferire dei nervi.

Puntura intraperitoneale: rifornimento di liquido in caso di pazienti con choc.

Orale: di preferenza mescolare il medicamento con il cibo (se il riccio rifiuta medicinali amari o agri/acidi, aggiungere del miele) - con animali docili è possibile dare direttamente i medicinali.



La puntura sottocutanea per i ricci. Una pinzetta solleva gli aculei così che l'ago può facilmente entrare nella pelle.

Farmaci: principio attivo, nome commerciale e dosaggio

Indicazioni dell'Ufficio Veterinario Cantonale di Zurigo, sulla situazione legale dei farmaci del luglio 2002: in Svizzera sono pochissimi i farmaci omologati per i ricci. Attualmente per la Svizzera, non essendoci alcun regolamento specifico, si parla di uso "off-label". Pertanto l'uso di farmaci, omologati per altre specie di animali, per il riccio, avviene su responsabilità di chi li somministra. Ciò avviene in base alle ordinanze di diritto privato per veterinari (Codice Svizzero delle Obbligazioni -CO), segnatamente le disposizioni sul mandato vedi art. 394 ff CO. Di conseguenza il o la veterinaria si assume la responsabilità verso il mandante (detentore dell'animale) di compiere un'esecuzione fedele e accurata (secondo l'art. 398 cpv. 2 CO). La determinazione circa l'accuratezza, viene stabilita sia da criteri oggettivi (conoscenze specialistiche desunte dallo stato attuale della scienza e della tecnica) e soggettivi (capacità e conoscenze personali). Per i ricci è stata allestita una lista basata su un'elaborazione professionale, che ha usato esperienze empiriche. Quindi secondo la "Swissmedic" si può far fronte al dovere di curare i ricci, secondo lo stato attuale della scienza e della tecnica. Tuttavia quest'interpretazione giuridica, non può essere applicata sulle specie animali che servono alla produzione di generi alimentari.



Ricci feriti o neonati sono spesso in ipotermia. Bisogna quindi scaldarli. Nella foto si vede un materassino elettrico, che scalda una parte del fondo di queste due cassette. È importante lasciare uno spazio non scaldato, così che il riccio possa spostarsi se fa troppo caldo. Mai allattare ricci neonati in stato di ipotermia.

Indicazione dell'autrice:

Da parte dei produttori non esistono indicazioni di dosaggio per i ricci. I dati qui forniti si basano su esperienze personali, come pure su consigli della Pro-Riccio Germania. La lista qui allestita è solo una scelta dei farmaci più usati sui ricci. La più parte dei farmaci per animali domestici possono anche essere usati sui ricci. Tuttavia esistono pochissimi dati d'insopportabilità specifica, così che per ricci l'impiego di un nuovo farmaco deve sempre essere usato con precauzione. Le dosi sono in generale più alte che ad esempio per il gatto o il cane.

Per domande rivolgersi a: Dr. med. vet. Annekäthi Frei, Centro Cura Ricci Zurigo (IZZ), Hochstrasse 13, CH-8044 Zurigo. Tel. 0041-44-362 0203; e-mail: anne.frei@izz.ch
(in tedesco)

per terapie generiche Centro di Cura per Ricci, Maggia, C.P. 82, CH-6673 Maggia.
(in italiano) Tel.: 0041-91-753 2922; cel.: 0041-79-423 7460; centro.ricci@spab.ch

per questioni chirurgiche Dr. med. vet. Aaron Balli, via Buonamano 10, CH-6612 Ascona.
Tel.: 0041-91-791 3030; aaron.balli@bluewin.ch

Lista dei farmaci

Abbreviazioni:

a.l. = anestesia locale
c.i. = controindicazioni
h = ora
ip. = intraperitoneale
sc. = sottocutaneo

an. = animale
c.t. = cucchiaino da te
ic. = intracardiale
p.c. = peso corporeo
sett. = settimana

caps. = capsula
d = giorno
i.c.c. = in combinazione con
p.col. = punta di coltello
sol./in. = soluzione da iniettare



Principio attivo	Nome commerciale	Dosaggio	Osservazioni
Aminofillina	Euphyllin	0.1 – 0.2 ml/an.	
Amitrazina	Ectodex		fare il bagno, ripetere dopo 10d
Amoxicillina	Duphamox L.A.	0.5 – 1.0 ml/kg p.c.	3 – 5 x ogni 48 h
Atipamezolo	Antisedan	0.1 – 0.2 ml/an.	
Biotina		0.5 – 1.0 mg/kg p.c./d	2 – più sett. nel mangime
Bromexina	Bisolvon polvere	1 p.col./an./d	2 – più sett. nel mangime
Bromexina	Bisolvon sol./in.	0.5 – 1.0 ml/ p.c./d	sc.
Clenbuterolo	Ventipulmin	0.1 ml/kg p.c./d	2 x /d, 2 – 3 d, s.c.
Clindamicina	Antirobe 25	½ caps./an.	2 x /d, 5 – 7 d
Soluzione elettrolitica	Soluzione Ringer	50 – 200 ml/kg p.c./d	sc. in diverse dosi /d
Soluzione elettrolitica lattato	Ringer-lattato	50 – 200 ml/kg p.c./d	sc. in diverse dosi /d. Se sotto shock anche interperitoneale.
Enilconazolo	Imaverol	1 ml/50 ml H ₂ O	fare il bagno, ripetere dopo 10 d
Enrofloxacin	Baytril 2.5% sol./in.	0.5 – 1 ml/kg p.c./d	3 – 7 d sc.
Fipronil	Frontline Spray		c.i.: neonati e cuccioli
Flubendazolo	Flubenol 5%	2 g (⅔ c.t.)/kg p.c/d	5 d, nel mangime
Flubendazolo	Flubenol Pasta	4 unità/kg p.c./d	5 d, nel mangime
Flumetasone	Cortival	0.2 ml/kg p.c.	sc.
Gentamicina	Gentamycin 4%	1 ml/kg p.c./d	5 d, sc.
Glucosio liquido	GlucoSaline 2:1	50 – 200 ml/kg p.c./d	sc. In più dosi /d
Argilla naturale	Luvos-Heilerde	1 – 2 p.col./an.	7 – 14 d nel mangime
Isoflurano	Isofluran Baxter	a seconda dell'effetto	
Ivermectina	Ivomec sol./in.	3 mg/kg p.c.	sc.; c.i.: cattivo stato di salute e neonati e cuccioli. Non è efficace contro il crenosoma.
Ivermectina	Ivomec sol./in	1:30 diluito. come spray	sc.; c.i.: cattivo stato di salute e neonati e cuccioli.
Ketamina	Ketaminol	30 – 40 mg/kg p.c.	i.c.c xilazina o medetomidina
Levamisolo	Citarin-L 2.5%*	0.8 – 1 ml/kg p.c. acquisto vedi *	s.c. ripetere dopo 48 ore; <300 g p.c. dose giornaliera divisa per 2. C.i. ricci moribondi.
Lidocaina	Lidocain 2%	fino a 0.25 ml/kg p.c.	sc.
Medetomidina	Domitor	0.1 – 0.2 ml/an.	i.c.c. ketamina
Metamizolo	Novalgin gocce	1 (- 2) gocce /an.	3 – 5 d nel mangime
Metoclopramide	Paspertin	0.3 – 0.5 mg/kg p.c.	sc., p.os; 1 – 3 x /d, max 3 d
Pentobarbitale	Pentobarbital 30%	2 ml/kg p.c.	ic. o ip. eutanasia
Fosforo/vitamina B12	Catosal	1 ml/an.	sc.
Foxima	Sebacil		fare il bagno, ripetere dopo 10 d
Praziquantel	Droncit sol./in.	0.5 ml/kg p.c.	sc. una volta sola
Prednisolone	Prednisolon-P	3 gocce/kg p.c./d	nel mangime (diminuendo)
Sulfadimetoxina	Ultrasulfon	4 gocce/kg p.c./d	coccidi: 5 d, 5 d pausa, 5 d
Sulfadoxina/ Trimethoprim	Borgal 7.5%	0.5 – 1.0 ml/kg p.c.	sc., 1 – 3 x ogni 48 h
Acido tolfenamico	Tolfedin 4%	0.1 ml/kg p.c.	sc., 1 – 3 x ogni 48 h
Vitamina B	B-Neuron	0.3 – 1 ml/an.	sc., con a.l. 2 – 3 x /sett.
Vitamina K	Konakion	1 ampolla/kg p.c.	5 d
Vitamine	Vitabion	5 – 20 gocce/an./d	
Xilazina	Rompun	2 – 3 (- 6) mg/kg p.c.	i.c.c. ketamina

* In Italia e Germania esiste il Citarin-L 10%, che deve però **assolutamente** essere diluito al 2.5%.

Letteratura sui ricci

(Habitat, biologia e cura medica)

In italiano:

Setti Marina (2006): Il riccio, ci sono anch'io. Perdisa Alberto Editore. ISBN 88-8372-348-1.

In tedesco:

Bontadina Fabio, Gloor Sandra, Hotz Therese (1994). Igel in der Stadt. Wildbiologie in der Schweiz, Journal.

Neumeier Monika (1996): Igel in unserem Garten. Franckh-Kosmos Verlags-GmbH & Co., Stuttgart.

Neumeier Monika (2001): Das Igelpraxisbuch. Franckh-Kosmos Verlags-GmbH & Co., Stuttgart.

Schicht-Tinbergen Maartje (1995): Der Igel-Patient. Gustav Fischer Verlag, Jena.

Struck Susanne, Meyer Helmut (2000):

Die Ernährung des Igels. Schlütersche Verlag.

Zingg Robert (1994): Aktivität sowie Habitat- und Raumnutzung von Igel (erinaceus europaeus) in ländlichem Siedlungsgebiet. Dissertation, Universität Zürich.



I ricci soffrono a tenerli prigionieri in gabbia. Appena guariti devono assolutamente essere rimessi in libertà, possibilmente nel luogo del ritrovamento.

IZZ Centro Cura Ricci, Zurigo

Hochstrasse 13, CH-8044 Zurigo
Tel.: 044-362 0203
e-mail: info@izz.ch, homepage: www.izz.ch

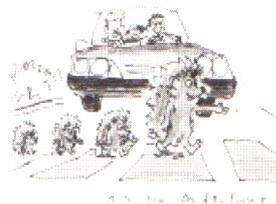
L'IZZ cura ricci ammalati e feriti

L'IZZ è un centro d'informazione per tutto quello che concerne i ricci e altri animali selvatici nei centri abitati.

L'IZZ organizza escursioni, conferenze, dimostrazioni pratiche per gruppi e programmi per vacanze sui ricci, pipistrelli e volpi.

L'IZZ è un consulente per l'allestimento di giardini naturali.

L'IZZ impiega una squadra di specialisti:
veterinaria
zoologa
ecologista
architetto per giardini



Per offerte CCP: 87-119136-3

CCRM Centro Cura Ricci, Maggia

C.P. 82, CH-6673 Maggia
Tel.: 091-753 2922; cel. 079-423 7460
info@centro-cura-ricci.ch
www.centro-cura-ricci.ch

Il CCRM cura ricci ammalati, feriti e in difficoltà.

Il CCRM si occupa anche di scoiattoli, ghiri, faine, volpi e lepri. Tutti questi animali dopo svezamento e adeguata preparazione vengono liberati.

Il CCRM ha come traguardo principale la sensibilizzazione della popolazione sui problemi della vita selvatica nei nostri giardini.



Per offerte CCP: 65-61113-3